

a summi due e mondello uno, dell'abolita corda  
di carne, ventidue, e palani due, confinante con terre  
di Francesca Muscarneri, con terra di Giuseppe  
Muscara, con la trazzera e con le rimanenti terre  
del fig. Catalanotto, oggi del fig. Anato, catastato sotto  
nome di Muscarneri Sisto all'art. 2267 con  
l'imponibile di relattino e detta estensione.  
Tale vendita procedeva per prezzo di centoventi  
sette, e cent. cinquanta (L. 227, 50) e col fatto del  
risatto esercitabile nel termine di anni tre me  
diante rimborso al fig. Anato non solo del suddetto  
prezzo di vendita ma anche delle spese dell'atto ed  
accessorie.

Volendo ora le parti operare il pattuito riscatto  
di comune e reciproco accordo, sono intervenuti  
alla stipula del presente atto, formando unico  
contesto con la superiore narrativa mediante, il  
quale, il fig. Anato riprende franco e libero di  
qualsiasi vincolo ed ipoteca per parte sua al  
fig. Catalanotto, che, a detta, il sopradescritto spezzone  
di terra così e come gli viene venduto col pre-  
citato atto dell'otto Agosto milleottocentotredici  
ed in compenso il fig. Catalanotto paga in pre-  
senza di me, Notaro e testimoni e in moneta, di  
corso legale, nel Regio la somma di lirecentoventi

cent. cinquanta (L. 227, 50) al fig. Anato, che  
dopo averle numerate e conato esatto bruci-  
ra a se con sua soddisfazione e ne rilascerà que-  
stanta; quelle lirecentoventi e cent. cinquanta  
sono cioè: lirecentoventisette e cent.  
cinquanta il prezzo di vendita cui sopra e  
uno e trentatre spese di atto ed accessorie.  
In conseguenza di quanto sopra il fig. Anato  
rilascia da oggi in poi e per sempre al fig. Cata-  
lanotto il materiale possesso del suddetto spezzone  
di terra, riservandosi però espressamente il diritto  
di raccogliere per proprio conto il fruttato del  
seminato in frumento e gli ulivi di quest'anno  
perite a lui si appartiene e per sé suo Anato  
è tenuto a pagare la fonderia sino al quarto  
bimestre ed il canone sino alla scadenza  
di quest'anno.

Dichiarano infine le parti, che la vera esten-  
sione dello spezzone di terra di cui oggi si rita-  
vera il possesso è di are, quaranta e centiare quat-  
tordici, pari a summo uno, mondelli tre e  
carrozze tre della Ditta abolita corda.  
Le parti rinunciano a qualsiasi iscrizione d'ufficio  
e per l'incursione di quest'atto dicono d'averlo in libertà  
e nelle proprie rispettive dimore.